

Ente Giuridico Religioso
PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE
PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE
20038 SEREGNO
Via Verdi 95 - ☎ 0362 22881 r.a. - Fax 0362 2288200
C.C.P. 50116201 - CODICE FISCALE/PARTITA IVA 02541960155



*Solo
la carità
salverà
il mondo.*

Seregno, 16.01.2009

Gent.mo "Skating Club" di Giussano.

Quanti sono gli abitanti di Seregno che hanno superato gli "anta" e che non ricordano ancora la brava e simpatica insegnante, la signora Bambina, 92 anni, con i suoi occhi vispi, sempre pronta a cogliere l'atto presente e a darne una sua interpretazione?

Un pomeriggio di queste feste Natalizie, dopo un intrattenimento nel salone dell'Istituto, nella confusione del deflusso degli ospiti per ritornare al proprio reparto, trovandosi in carrozzella improvvisamente sola e senza nessun aiuto, ha esclamato: "Mi sembra proprio di essere figlia di nessuno". Quanta tenerezza!

Dopo una vita spesa per la famiglia e la società, tutti i "nonni" amano essere presi in considerazione.

E quello che vale per i "nonni" è certamente valido anche per i nostri "ragazzi".

E' stato molto bello, durante le Feste di Natale, aver visto un susseguirsi di parenti, amici, gruppi spontanei e gruppi organizzatissimi, che hanno fatto visita alla casa perché "si sono ricordati" di chi è meno fortunato. "Ci hanno fatto sentire meno soli": sono le parole di un anziano in occasione della visita degli Scout che, dopo aver portato la fiammella della pace, hanno animato la S. Messa della domenica. Abbiamo avvertito la stessa sensazione e raccolto gli stessi commenti anche in occasione della venuta delle varie corali, delle bande musicali, dei Re Magi, della Befana ...

Che bello vedere i "nonni" e i "ragazzi" che "cantavano" e ritmavano con le mani le melodie proposte dai vari cori. Erano visibilmente interessati e felici.

Chi viene in questa casa entra in un mondo fatto di attese, di sofferenza, di tante gioie piccole e grandi di cui si sa molto poco. Forse per questo esistono ancora tante paure e tanti pregiudizi che tengono lontane molte persone. E quando, parlando di noi stessi, diciamo: "Noi siamo normali", anche involontariamente, creiamo una barriera. E' terribile!

Il nostro grazie, oggi, vuole raggiungere tutti. E lo diciamo a nome degli Ospiti, del Personale medico e paramedico, degli Operatori e della Direzione per aver trovato il tempo di regalare un sorriso, un'amicizia, una stretta di mano, una coccola. Probabilmente alcuni possono aver avuto le stesse sensazioni che ho provato io quattro mesi fa quando sono arrivato: mi sembrava che tutti fossero (e lo sono davvero) affamati di amicizia e di affetto; si attaccavano a me chiedendo con le parole, lo sguardo o semplicemente con i gesti: "Mi vuoi bene?", "Vuoi diventare

mio amico?". Mi interpellavano attraverso il loro corpo contorto: "Perché io sono così?", "Perché io non sono come gli altri?". E così sto entrando un po' alla volta in questo mondo diverso, ma meraviglioso anche se abitato da molta sofferenza. Pensavo di conoscere tutto, ma in realtà ignoravo molte cose. Considero una fortuna il poter incontrare i parenti degli ammalati. Progressivamente mi aiutano a scoprire il loro dramma umano e l'intensità del problema. Sono loro grato.

Con il passare del tempo mi sto accorgendo di quanto i nostri Ospiti mi stiano facendo del bene. E credo che anch'io ne stia facendo un pochino a loro. E voi con me.

Cari amici che ci avete fatto visita o che ci avete inviato dei doni, un grazie di cuore per la vostra presenza, simpatia e amicizia. Forse per qualcuno è stato solo un gesto naturale e spontaneo. Sono certo però che un giorno il Signore si rivolgerà a ciascuno di voi personalmente e vi dirà: grazie perché durante le feste di Natale mi hai fatto compagnia e mi hai donato una carezza; perché con la tua tromba, il tuo canto, i tuoi costumi mi hai regalato un sorriso e mi hai distolto dai miei pensieri, dalla mia solitudine e hai fatto trascorrere la giornata più in fretta; ... Vieni a scaldarti qui vicino a me, perché hai preso tanto freddo per vendere le stelle di Natale per me ...

Si cari amici, grazie di cuore per tutto. Pensate ancora a noi. Noi parliamo di voi al Signore e a don Orione.



Cordialmente

Il Direttore
Don Luigi Pastrello